

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 25 Giugno 2023

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento *il SS.mo e divinissimo Sacramento*
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo *come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,26-33)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.
E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli». Parola del Signore

Lectio Divina

Valere più della paura

Lettura

Dopo l'istituzione dei Dodici, il programma e l'equipaggiamento concessi dal Maestro, e l'avvertimento riguardo alle possibili persecuzioni, il Vangelo di Matteo riporta quattro "detti" di Gesù, che forse in origine erano indipendenti. Per tre volte viene ripetuta l'espressione "non abbiate paura", che costituisce il collante di questo discorso. I discepoli sono chiamati ad annunciare il Regno con coraggio e franchezza. Ogni detto ha un tema diverso: la proclamazione franca del Vangelo (vv. 26-27), il martirio per l'eternità (v. 2,8), la fiducia nella Provvidenza (vv. 29-31), la professione di fede davanti agli uomini (vv. 32-33). Questi quattro detti sono caratterizzati dalle contrapposizioni: nascosto / svelato, tenebre / luce, corpo / anima, riconoscere / rinnegare.

Meditazione

Per ben tre volte Gesù rassicura i suoi discepoli con questa espressione: "Non abbiate paura". Lo dice certamente ai discepoli che erano suoi contemporanei; lo dice a noi oggi; lo dirà sempre a quanti decideranno di seguirlo in futuro. "Non temere": una delle espressioni più rassicuranti che la Sacra Scrittura ci consegna, la parola incoraggiante e concreta che il Padre dice ai figli, l'amante all'amato. In questo contesto evangelico Gesù sta parlando della missione di evangelizzatori e dei rischi che tale attività missionaria comporta. I discepoli di ieri, come quelli di sempre, devono sapere che stare dalla parte di Cristo significa pure rischiare la vita: il futuro riserva tanta letizia ma pure un futuro fatto di tribunali, odio, violenze, persecuzioni. Alcuni si spaventano. Altri abbandonano. La paura c'è, il timore di perdere la vita rimane, ma cresce la fiducia in Chi promette di restare sempre accanto! E aumenta provvidenzialmente il coraggio, che mette ali al cuore e rende docili all'obbedienza della fede, nonostante tutto. Dio ci conosce dentro: conosce le nostre paure e debolezze, non ci lusinga con false promesse, ma ci assicura la sua presenza, ci dona la sua forza: "non aver paura, ci sono io con te!". Ciò che importa è la franchezza della testimonianza di fede che riusciamo a dare: "riconoscere" Gesù davanti agli uomini: Allo stesso modo "saremo riconosciuti" da Gesù davanti al Padre, condizione per esser salvati, per vivere con Lui e in comunione con tutti "nei cieli", nel tempo e nello spazio abitato da Dio. Gesù è chiaro con i discepoli. Non si prende gioco di noi. Altrettanto desidera chiarezza e determinazione, perché noi "valiamo più di molti passerini" e siamo preziosi al suo cuore.

Pregliera: Signore Gesù, vieni accanto a noi! Come un pastore buono, prendici in braccio e consolaci. Parla al nostro cuore, e scaccia da noi la paura di camminare sulle tue strade. Aiutaci a non trattenere per noi i doni della tua bontà, ma a trafficarli generosamente, per colmare i vuoti dell'indifferenza ed eliminare gli inciampi dell'egoismo (don Tonino Lasconi).

Agire: Sosterrò con la mia presenza qualcuno che vive un momento di difficoltà.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

**CANTO: CANTICO DEI REDENTI
(Il Signore è la mia salvezza)**

**Rit. Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me;
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. **Rit.**

Berrete con gioia alle fonti
alle fonti della salvezza,
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il suo nome! **Rit.**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto,
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome è grande. **Rit.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore. **Rit.**

RECITA DEL SANTO ROSARIO